

IL ROMANZO «LA MAGNIFICA»

Inetti, bellocci, vuoti I nuovi mostri della cultura italiana

Il critico Colasanti diventa cattivo (anche con se stesso) e svela i vezzi degli intellettuali

Aurelio Picca

Uno legge *La Magnifica* e pensa a un dipinto preraffaellita o a un vortice di creature celesti e marine sospese sul mare di Circe (Aristide Sartorio). Invece è un'altra cosa, una specie di volgare contrario. Intanto è il titolo del romanzo di Arnaldo Colasanti edito da Fazi (pagg. 234, euro 17,50), e poi la *Magnifica* sta per la zona business class dell'Alitalia, volo intercontinentale che si appresta a prendere un branco di scrittori italiani, alla volta di NYC. È il premio al loro cinismo, stupidità, ingenerosità... ammantato dalla pezza di: cultura, letteratura (quella che vale).

La *Magnifica*, con le poltrone da dentista o per fare l'ecolorodoppler. Colasanti, ex ragazzo studioso nella immensa biblioteca dell'abbazia di Farfa, ex agitatore critico della rivista *Braci*, ex commentatore critico letterario a *Uno Mattina*, per 180 euro lordi «e per rimanere a galla» come dice lui, e ancora ex scrittore di libri criticonarrativi dove, però, «le maschere» non erano mai cadute, ora sempre Arnaldo Colasanti si strappa la supermaschera ecumenica e diventa cattivo compilando un romanzo cattivo ambientato nella sala di attesa dell'aeroporto Leonardo da Vinci prima di intraprendere il fatidico volo quale premio in terra d'America per la letteratura italiana e, dunque, per gli scrittori italiani.

Colasanti si trasforma in mostro tra i mostri, inetto tra gli inetti. «Sono vissuto solo per tutta la vita. Ho corso tanto, senza meta. Se cerco di sfoglia-

re nella memoria di questi anni, mi vedo stanco, in giro qua e là, un borsone di libri e di temi da correggere e la vescica piena, mentre so che mi sto pisciando addosso...». Colasanti va in viaggio con il Professorino che è un intellettuale stitico e privo di globuli bianchi e rossi, va con l'Esordiente belloccio che ha vinto il più importante premio letterario italiano ed è il prototipo perfetto uscito dalle batterie

della scuola di scrittura: è figo, fico e figa dai jeans al capello scomposto. Colasanti va con la Puerpera che è incinta e il suo maritino servo, va con la Spilungona che sostiene la vera dominatrice e padrona e dittrice del viaggio: la Vecchia, colei che ha occhi di ranarospo, che incespica, che sonnacchia ma tiene tutti stretti per i coglioni. Se fosse tutto così il romanzo sarebbe ironico-farsesco e punto. Invece Pie-

ISPIRAZIONE RELIGIOSA

L'autore si autocrocifigge
Ma dopo la catarsi
non potrà tornare indietro

ro Aprile, alter ego del Colasanti e dunque scrittore prossimo anche lui all'imbarco, si impegna in un'opera demolitoria della sua vita e del mondo che ha attraversato - ricevendone le stimmate di un marchettaro non pasoliniano -, talmente pornografica, cattiva, quindi vendicativa, da assumere il sigillo della Grande Novità. La novità che consiste in una sorta di Conversione letteraria ed esistenziale.

Colasanti abbandona la lingua teologale e ispirata e si tuffa nella bassezza di un idioma contaminato e sfiancato dalla conoscenza di una vita nova che non gli sovvien da Dante bensì dal mondo con lui infangato dalla testa ai piedi: le creature amorose non si incontrano e mischiano il sangue nell'antico rito dello svergineamento ma nello stupro; dunque muore la sensualità e vince il bisogno del branco; quindi: non più la nudità ma la pornografia. Non c'è salvezza. Solo immoralità, talenti sciupati,

Un volo nell'anima



«La Magnifica» di Arnaldo Colasanti (Fazi, pagg. 234, euro 17,50) racconta la storia di un gruppo di scrittori italiani che vanno tutti insieme a New York con un viaggio premio. Volano, appunto, in business class, la «magnifica» che dà il titolo al romanzo, dissacrante e catartico, di Colasanti.



IL CARNEVALE DELLA LETTERATURA

Nel romanzo «La Magnifica» (Fazi) Arnaldo Colasanti toglie la maschera agli intellettuali italiani: un vero falò delle vanità

cortigianeria, tradimento, adulterio, macelleria estetica (eppure il remoto censore cattolico, in questo romanzo, respira con l'ossigeno però non è morto). Il mondo letterario e non, personale e non, si riduce a miasmi, a amplessi tra cadaveri imbellettati di tecnologia e grassi industriali.

La Magnifica ha parentele ribaltate con *Pregiere esaudite* di Capote e *Una vita* di Svevo. Non vi annoia a spiegare. Ma c'è un punto nevralgico (non so se di non ritorno) che Colasanti tocca e sul quale scommette come scrittore e uomo. Staccandosi dalla croce dello studioso contemplativo e solitario, guardato pietosamente dalla madre morta giovane, Colasanti attraversa il mondo sporcandosi fino dove è immaginabile annusare il fetore della merda.

Colasanti, è lui stesso che si crocifigge mettendo in discussione il Paradiso, si è inerpica-to per la salita della cattiveria, cioè quella della Storia e del mondo, abbandonando la fedeltà alla Leggenda, che è pura ferocia, che è dote cristianissima e non cattolica; che sta per la guerra e la gloria contro l'ambizione del mondo e di chi lo abita che parteggiano invece per la Vittoria.

Ecco, *La Magnifica* è la storia di un nuovissimo narratore che racconta la propria sconfitta, sua e di quel mondo che ha abitato e vissuto pur, ancora cattolicissimamente, affermando a proposito del romanzo: «È una disputa sulla verità». La domanda comunque è la seguente: ora potrà mai tornare indietro a cavalcare il cavallo selvaggio della Leggenda? Quell'animale che abita l'Eden?

Francesco Giubilei
da Londra

EDITORIA

Sorpresa, alla fiera del libro di Londra il più conteso è l'ex cantante dei Pulp

È stato il testo del divo pop Jarvis Cocker a far fibrillare il mercato

Aggirandosi tra i padiglioni della London Book Fair - la principale fiera del libro inglese e, insieme alla Buchmesse di Francoforte, la kermesse editoriale europea più importante per la compravendita di diritti conclusasi l'altro ieri -, si direbbe che l'editoria cartacea non solo non sia in crisi ma goda di ottima salute.

In effetti le vendite di libri in Gran Bretagna hanno registrato un incremento del 4% rispetto all'anno precedente. Dati in controtendenza a quanto affermato solo pochi anni fa da esperti e (presunti) guru dell'editoria che davano il libro cartaceo per morto a discapito dell'ebook. Non a caso Steve Bohme, direttore del Nielsen Book Research U.K., riferendosi al rapporto di Nielsen sullo stato dell'industria libraria inglese, ha parlato di un «rinascimento della stampa» confermato dalla crescita del mercato anche tra i più giovani.

A tenere banco in questa edizione

della fiera londinese, paese ospite la Polonia, è stata la Brexit sulle cui conseguenze per l'editoria si sono interrogati giornalisti e addetti ai lavori sia con convegni e conferenze sia con la pubblicazione di novità e pamphlet. Allo stesso tempo l'editoria internazionale ha approfondito il fenomeno dei populismi e la vittoria di Trump; la casa editrice Verso Books, per esempio, ha pubblicato un'inchiesta di David Neiwert intitolata *Alt-America* sottotitolo «L'ascesa della destra radicale nell'epoca di Trump» che indaga la diffusione dell'estrema destra negli Usa e il ruolo svolto nell'elezione presidenziale.

Le tendenze editoriali del momento sono state intercettate alla perfezio-

ne dall'editore I.B. Tauris specializzata in saggistica storico-politica che ha presentato *Brexit. How Britain left Europe* di Denis Machshane e si è concentrato su un altro filone ampiamente trattato in questa edizione della London Book Fair: l'islam, l'ISIS e



DAI DISCHI ALLA CARTA
Il cantante Jarvis Cocker

l'estremismo religioso con due titoli di punta, *Radicalized. New Jihadists and the threat to the west* di Peter R. Neumann e *The origins of Isis. The Collapse of Nations and Revolution in the Middle East* di Simon Mabon and Stephen Royle. Legato a questi temi è il conflitto siriano su cui si basa *My House in Damascus. An inside view of the Syrian Crisis* di Diana Darke edito da Haus publishing, casa editrice indipendente molto attenta al nostro paese con in catalogo vari libri di viaggio (da Palermo all'Umbria) e un testo di Richard Owen, corrispondente di *The Times* in Italia, intitolato *Hemingway in Italy* di prossima pubblicazione anche in italiano.

Se la principale trattativa della fiera

è stato il libro della popstar inglese Jarvis Cocker, con otto case editrici a contendersi il testo dell'ex cantante dei Pulp con offerte che hanno superato le centomila sterline, per la narrativa le novità più interessanti sono state l'annuncio dell'uscita del nuovo romanzo del due volte vincitore del Man Booker Peter Carey nel gennaio 2018 e la pubblicazione del terzo romanzo di Eleanor Catton, popolare autrice di thriller.

Tra i circa 40 editori italiani che hanno partecipato alla fiera, di cui la metà in uno stand realizzato dall'Associazione Italiana Editori e dall'Ice, si è contraddistinta la Nave di Teseo. La casa editrice di Elisabetta Sgarbi si è aggiudicata i diritti per l'Italia del nuovo libro di Thomas Piketty *Viva la sinistra americana* e Per un trattato di democratizzazione dell'Europa sempre di Piketty. Altre acquisizioni importanti sono state il libro di Michel Houellebecq, *In presenza di Schopenhauer*, e i romanzi *Il lido* dell'esordiente Libby Page e *Pussy* di Howard Jacobson, Man Booker Prize nel 2010.